

IL PUNGOLO

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

UN ALTRO ANNO muore nel caos...!

Un altro anno si chiude nel caos più completo!

Una volta è finito a 12-13 anni o sono ossia fino a quando l'Italia, sotto la guida della Democrazia Cristiana, era governata da una coalizione di centro, le cose andavano bene e il nostro Paese, risorto dalle macerie della guerra, aveva raggiunti alti livelli e poteva guardare serenamente il futuro.

Ma il benessere realizzato per il Paese evidentemente non suffragava i dirigenti della D. C. i quali - unici e principali responsabili - incominciarono a predicare che per... vivere meglio era necessario realizzare un governo di centro sinistre e la cosa divenne subito fatto concreto.

Allora ossia quando le cose andavano bene la fine dell'anno veniva salutata con la massima soddisfazione e tutti i paghi del buon lavoro compiuto guardavano con soddisfazione e speranza il nuovo anno che si affacciava all'alba della vita.

Oggi, purtroppo, la fine d'anno non può essere salutato che in un alone di infinita tristezza per le brutture vissute e, quel che peggio, per le brutture o peggio che ci attendono in prospetto di tempo.

Con che animo si può salutare l'anno 1975 prossimo a morire? Basta dare uno sguardo intorno a tutto quanto ci circonda per versare solo lagrime sulle rovine di...

Roma: la violenza regnava sul suolo del Paese e i poveri appartenenti alle forze dell'Ordine non fanno in tempo ad interessarsi di un delitto che già un altro più grave si affaccia all'orizzonte della vita italiana, la produzione industriale è in costante regresso e coinvolge tutti i settori, l'attività edilizia è sempre più sprofondata nella stasi, le ore concesse dalla Cassa di integrazione guadagni sono aumentate a cifre paurose, i giovani dopo tanti anni di studio o di non studio con diplomi e lauree non riescono a trovare un'occupazione, i prezzi dopo alcuni mesi tenuti a freno hanno ripreso a salire, la lira perde quota rispetto alle monete internazionali, le vertenze sindacali si inaspriscono e cumulano scioperi su scioperi, lo Stato e gli enti locali si indebitano pericolosamente per migliaia di miliardi, il Governo ha la forza di chi è in bilico e non dispone di mezzi e di efficienza necessaria a superare la crisi che è politica, economica e morale.

Questo il quadro tristemente realistico della situazione italiana alla fine del 1975 e con questo quadro gli Italiani sono costretti a salutare l'alba del nuovo anno '76 una volta che all'interno delle parole, parole, parole dei governanti e dei partiti altrettanto chiara non si vede. Come primo atto il nuovo anno vedrà a congresso quasi tutti i partiti del cosiddetto areo costituzionale i quali si abbandoneranno, come sempre a giorni e giorni di chiacchieire e in ultimo il risultato sarà zero come negli ultimi anni sta avvenendo.

Comunque chi in tanto caos, in tante manifestazioni di violenza comune e politica è riuscito a mantenersi in piedi, è riuscito a conservare la vita fisica ha il dovere di collaborare con tutti i mezzi affinché la situazione italiana esca dalla tragedia in cui vive.

Ed è questo il nostro augurio sincero che formuliamo per tutti al termine d'un tragico anno e all'alba di un anno che ci aspettiamo migliore e sulla strada della ripresa economica nell'ordine e nella disciplina di una civile collettività.

E con l'augurio per tutti di doveroso rivolgere un pensiero comune a tutte le

vittime innocenti della impetuosa violenza, ai valorosi giovani delle Forze di Polizia - Agenti e Carabinieri - che a tutela dei nostri diritti e dei diritti dello Stato hanno sacrificato la loro vita, ai civili, vittime innocenti di una delinquenza finora conosciuta in Italia e che è stata alimentata purtroppo dall'infame permisività dei Governi di centro sinistra degli ultimi 12-13 anni in cui si sono disarmate le forze di polizia e si è armata e protetta la delinquenza.

Filippo D'Ursi

In II pagina

lettera

di risposta del

Prof. Cammarano

al Prof. Giovanni

Violante.

SEMPRE PIÙ GRAVI I FATTI CHE IL MAGISTRATO VA ACCERTANDO sulla gestione dello Psichiatrico di Nocera Inf.

Altre comunicazioni giudiziarie notificate dal S. Proc. Dr. Lamberti
Anche al Materdomini dichiarato inagibile un reparto dal medico Prov.

L'ultima ondata di comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfonso Lamberti è stata indirizzata al consigliere provinciale di Cosenza Emilio Greco ed a quattro fornitori del Cosentino che - nei rapporti con lo ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore - sarebbero stati in qualche modo favoriti, ricavando cospicui vantaggi senza fornire ai ricoverati materiale qualitativamente inaccettabile.

I cinque avvisi di reato rappresentano la conclusione delle indagini in merito alle forniture per il momento espletate solo nel Cosentino. Ma questo settore della indagine (divenute mastodontiche per la mole assunta in po' in tutte le direzioni) è destinato ad allargarsi. In questi giorni il magistrato sta,

infatti, risalendo ai singoli fornitori dello psichiatrico e, con l'ausilio della Guardia di Finanza, stabilendo il cammino a ritroso fatto dai vari generi di approvvigionamento. Sarebbe già risultato ad esempio, che le forniture di pesce e mozzarelli non erano appannaggio di ditte sartorie ma... Campobasso. Da questo non certo trascurabile dettaglio il magistrato procede - per fare un esempio - al rigido accertamento contabile.

Per quanto riguarda i fornitori cosentini si sarebbe accertato che tempo fa ben 20 persone di S. Giovanni in Fiore (collegio elettorale di Emilio Greco) ricevettero l'invito a partecipare ad una gara a licitazione privata per maglie e camicie. I nomi sarebbero stati proposti dal dott. Greco. Si tratta di dettagli-

infatti, risalendo ai singoli fornitori dello psichiatrico e, con l'ausilio della Guardia di Finanza, stabilendo il cammino a ritroso fatto dai vari generi di approvvigionamento. Sarebbe già risultato ad esempio, che le forniture di pesce e mozzarelli non erano appannaggio di ditte sartorie ma... Campobasso. Da questo non certo trascurabile dettaglio il magistrato procede - per fare un esempio - al rigido accertamento contabile.

Per quanto riguarda i fornitori cosentini si sarebbe accertato che tempo fa ben 20 persone di S. Giovanni in Fiore (collegio elettorale di Emilio Greco) ricevettero l'invito a partecipare ad una gara a licitazione privata per maglie e camicie. I nomi sarebbero stati proposti dal dott. Greco. Si tratta di dettagli-

infatti, risalendo ai singoli fornitori dello psichiatrico e, con l'ausilio della Guardia di Finanza, stabilendo il cammino a ritroso fatto dai vari generi di approvvigionamento. Sarebbe già risultato ad esempio, che le forniture di pesce e mozzarelli non erano appannaggio di ditte sartorie ma... Campobasso. Da questo non certo trascurabile dettaglio il magistrato procede - per fare un esempio - al rigido accertamento contabile.

Per quanto riguarda i fornitori cosentini si sarebbe accertato che tempo fa ben 20 persone di S. Giovanni in Fiore (collegio elettorale di Emilio Greco) ricevettero l'invito a partecipare ad una gara a licitazione privata per maglie e camicie. I nomi sarebbero stati proposti dal dott. Greco. Si tratta di dettagli-

Lettera a S.E. il Sig. Cardinale UGO POLETTI

Eminenza Reverendissima, spinto dai Canoni della buona logica, il Suo messaggio non deve limitarsi ai cristiani di Roma, ma va esteso ai cristiani - cattolici del Mondo, i quali nutrono la fede in CRISTO soprannaturale!

La missione di Roma non è soltanto locale, ma universale per il Mondo!

La Chiesa di Roma si prepara a celebrare il suo Giubileo, mentre il Governo centrosinistra di Roma continua subdolamente a tessere un compromesso con i rei di Dio!

Governo, Eminenza Reverendissima, presieduto da un cattolico, innalzato al Parlamento dai voti dei cattolici!

Agli amici, ai lettori, ai cittadini tutti "IL PUNGOLO" porge i più cordiali auguri di BUON NATALE ed un felice ANNO 1976

Un'azione, un fatto nella storia della umanità, anzi nella politica italiana, infelice e carico di sventure, perpetrato con la frode sulla ignoranza delle masse.

E' condannevole il politicamente e lo speculatore della fede cattolica,

Religione - cristianesimo - cattolicesimo - Papa - sacerdozio - per il bene degli uomini e della civiltà non debbono rimanere inerti.

Non si tratta di indebita ingenuità in uno Stato scio, perante come il nostro: ma di salvare 50 milioni di cristiani - cattolici di cader preda del marxismo - ateisti, per la criminoso azione svolta da una spartita minoranza di senz Dio!

Noi cattolici, pieni di quel-

santo orgoglio di italiani, non dobbiamo chinare il capo di fronte al nefando sconciamento che falsi democratici e simpati cristiani ci stanno apprezzando.

Se l'Italia, oggi, è seduta moralmente e politicamente non si può dire che sia cristianamente morta! Non si può assicurare che tutti i suoi figli per moralità, cultura e religione siano infecondi e inerti.

Sono uomini di tempa volgare che si sono arrampicati con l'inganno per governarci. C'è da arrossire come uomo e come cristiano se si dovesse continuare a tollerare l'avanzata della bestia trionfante!

Ho osato scrivere questa lettera, Eminenza, perché ho creduto compiere un mio dovere, sorretto dalla coscienza, per far cosa utile alla religione cattolica, alla quale mi dichiaro obbediente e devo.

Quel è il figlio che si ama di più?

Quello che è in difficoltà, finché non ne è fuori.

Eminenza, è un tratto sublime della Bibbia!

Il erichiamo occorre farlo seguire nell'azione!

Allo minaccia alla libertà

religiosa le 300 mila Parrocchie dovranno far barriera all'ateismo nel nostro Paese!

Eminenza,

sono gli uomini cristianamente liberi quelli che scrivono la verità. Il Cristianesimo elargi agli uomini la felicità terrena, migliorò il costume e il genio delle Nazioni;

il marxismo inietta nelle masse l'odio fra le classi! Un marcato disastro di quanto i cattolici italiani sono costretti

giornalmente a constatare: li conforta solo il profondo senso religioso! Mi riferisco particolarmente a quei cattolici che per regola, metodo e piombo di paragoni hanno il Vangelo.

Ho osato scrivere questa lettera, Eminenza, perché ho creduto compiere un mio dovere, sorretto dalla coscienza, per far cosa utile alla religione cattolica, alla quale mi dichiaro obbediente e devo.

Quel è il figlio che si ama di più?

Quello che è in difficoltà, finché non ne è fuori.

Eminenza, è un tratto sublime della Bibbia!

Alfonso Demirity

Compie in questi giorni 70 anni di vita il carissimo Vescovo di Cava e Arcivescovo di Amalfi: Mons. Alfredo Vozzi e noi disobbedendo al desiderio dell'illustre Presule che vuole circondare di silenzio la sua persona e la sua opera ne ricordiamo su queste colonne la lieta ricorrenza per esprimergli a nome dei cattolici e di tutti gli amici di Cava i sentimenti augurali di una vita lunga sima al servizio della Chiesa e del popolo.

Dei 70 anni che oggi Monsignor Vozzi compie ben 22 li ha dedicati al servizio della Diocesi di Cava ove ha profuso i tesori del Suo cuore, generoso, sempre pronto in tutte le manifestazioni di bene, in un continuo intenso lavoro per il bene e il progresso della vasta Diocesi.

Alfonso Demirity

gravi problemi cui un Ordinario deve attendere vi è certamente quello principale dell'assoluta povertà numerica del Clero che Mons. Vozzi vorrebbe veder crescere intorno alla Chiesa Cavae dove l'iniziativa di mantenere in vita il Seminario Diocesano nella speranza che nei prossimi anni giovani sacerdoti vadano ad infondere quella schiera che il tempo ha inesorabilmente assottigliata.

Mons. Vozzi festeggiò i suoi 70 anni nel pieno fulgore della Sua attività Pastorale, con quell'entusiasmo e quell'abnegazione mai sopiti dal primo giorno della sua consacrazione episcopale. E noi a nome dei cattolici cavae con le felicitazioni più vive gli auguriamo un caloroso ed effettuoso ad multos annos!

I 70 anni di Mons. VOZZI

"Manifatture Tessili Cavesi,"

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovagliati

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XIII - n. 19

20 dicembre 1975

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 150

Arretrato L. 150

Lettera al Direttore

... BUON NATALE A TUTTI ...

Caro Direttore,
come di consueto: Buon Natale! L'augurio oggi, acquista particolare valore, ove si pensi un poco ai guai che l'umanità attraversa e, in particolare, il nostro paese, ove i valori umani sono così in ribasso che non si capisce più cosa valga la vita umana, ove si uccide per niente, si rapina per mestiere, si prevarica giorno dopo giorno, tutti gli ideali vengono calpestati e infranti: buon Natale!

Il grido natalizio risuona foriero di un po' di felicità e di benessere in tutte le case, da quelle povere a quelle ricche, a tutti ricordi che la grande legge cristiana è nata nello squallore di una grotta betlemita e che l'angelo del Signore non è andato (secondo la felice annazione manzoniana) ad annunziare il lieto evento alle porte dei potenti, ma ad alcuni pastori, quei là, per la campagna!

Il nostro primo pensiero, in questo momento, fatidico per la storia dell'era moderna, va sincero e commosso a tutti quei lavoratori, che hanno perduto o stanno per perdere (e sono molti, purtroppo) il proprio lavoro e una coltre di tristezza, sta per invadere la loro casa! E' il frutto amaro di una lunga serie di scioperi, ora selvaggi, ora a singhiozzo, dopo tanto lasso, dopo tanto, incosciente assenteismo, dopo tanta dannata sconfittualità permanente, una dannata invenzione dei sindacati, che ha messo in lotta permanentemente datori di lavoro (i cosiddetti padroni) con i propri lavoratori (una volta collaboratori nel lavoro), in generante sfiducia e odio reciproco - e l'odio distrugge, non costruisce! Dopo, dunque, tanto pandemonio, ecco lo spettro della fame e della miseria e della cassa integrazione, che abita al non lavoro e a sfruttare la cassa dei... pantaloni altrui! A tutti quei lavoratori auguriamo che il Cristo nascente porti un'altra volta il lavoro e la coscienza che il lavoro è preziosa e costituisce, soprattutto, un impegno morale e sociale, per il bene di tutti e di ognuno!

L'altro augurio va naturalmente ai datori di lavoro, agli industriali - a quelli veri ed autentici, non agli avventurieri e sfruttatori - ad essi che, in questo momento, di demagogia imperante, vengono bistrattati, ignorati dalle classi dirigenti a tutti i livelli, odiati e disprezzati dalla Rai-TV - espressione concreta del pressappochismo di moda - ad essi, che sono stati altamente benemeriti della ricostruzione del nostro Paese, e che costituiscono la vera forza portante dell'attività economica dello Stato, attualmente in condizione più che fallimentare, a essi, che, giorno dopo giorno, rischiano ormai nella loro attività intelligente, vita e sostanze: ad essi di tutto cuore, auguriamo che, una volta dimostrati della nefasta «sconfittualità permanente», per sorsi della dolorosa realtà della nostra Patria (con la P maiuscola, sig. Proto, grazie e auguri fervidi anche a te!) ad essi auguriamo, dunque, un buon Natale e che si mettano di buon cuore - perché solo essi lo possono

fare, - al lavoro, per risolvere davvero il problema della disoccupazione incombente e della miseria che ne deriva!

Che brutta cosa la miseria! E noi sappiamo qualche cosa...

Non si preoccupino dei vari Lanza, Storti ecc. i quali tutto sanno, tutto intuiscono, tutto sanno risolvere, sono tanto bravi, che si fanno i presidenti del consiglio risolvrebbero tutto in una volta, nel giro di un giorno!

Agli industriali, agli imprenditori, a tutti coloro che hanno in mano le leve del lavoro e della economia, ricordiamo a voce che defraudare la mercede agli operai è un peccato previsto dalle leggi cristiane e che è tra quei «delitti» che gridano «avvertenda davanti a Dio, che è poi la nostra coscienza di nomini umani e civili ad un tempo, Buon Natale, dunque! Buon Natale a tutti i nostri governanti, buoni e cattivi, e che il Cristo nascente ispiri loro il egosu di giustitia e della onestà e della buona volontà! Buon Natale a tutti i nostri lettori, i quali ci

torreggono nel nostro lavoro: ad essi il Natale porti tanta felicità, un panettone ah! quanto costa!, e una croce di cavaliere - come si dice, un sigaro e una croce di cavaliere non si nega a nessuno!

Auguri, caro direttore, a tutte le persone oneste e buone, ce ne sono tante e tante, di cui non si parla mai: esse costituiscono davvero una garanzia sicura di un domani migliore, ad esempio, profonda, la felicità dello spirito, che vale molto!

Auguri anche ai rapinatori, agli assassini, ai ladri di tutte le risme, ad essi il Natale ispiri «sognamento» (direbbe Manzoni) che ispiri la pietà e l'amore!

Auguri anche alla nostra scuola, la quale oggi è in preda al caos: non si capisce più niente, non si studia più, tra scioperi e scioperi, concioni e chiacchieire, e in terminabili: diatribi e vacanze a buon mercato, tutto si fa, fuorché studiare: i giovani non vogliono studiare più (non vogliono lavorare, cioè) e gli insegnanti sono presi come da uno spirito di

amore rossagnone, una strana indolenza, che nasce dalla mancanza di rispetto che una irrazionale contestazione ha cacciato via dalle aule della scuola, diventata ormai platea di chi strilla di più; auguri, naturalmente, che diventi o torni a diventare palestre di scienze e di anime e di cuori, e scuola di sacrifici, perché senza sacrifici non si arriva a nulla!

Auguri, caro direttore, a «Il Pungolo», una voce libera in questo generale frantumato dei valori, in un contesto di conformismo che rasenta l'alienazione: «tutti a sinistra», non c'è nessun giornale, che abbia il coraggio civile e morale

Leggete il «PUNGOL

ro di non «andare a sinistra»: auguri al «uso» e allo «Pungolo», che sappiano conservare, nonostante tutto, la sua libertà di azione e di pensiero, per lunghi, lunghi anni ancora!

Auguri ai ricchi e ai poveri, che i poveri diventino ricchi e che i ricchi restino tali: senza livellamenti!

E per chiudere auguri, caro direttore, auguri a te, alla tua famiglia di molto benessere e tanta felicità, se tu permetti, auguri anche, anche se modesti, e a forma di ridotto, al sottoscritto e alla sua piuttosto numerosa tribù.

Come sempre, tuo Giorgio Lisi

male che egli ha fatto, con le sue opere, in tante coscenze di giovani, ancora puliti (il Santoro ha superato certamente di più della sua miseria e che non si può accettare), in sede critica, è la seguente affermazione: «Pensiamo che tutti siano d'accordo nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi, se disgiunta da un impegno politico e sociale ecc. ecc.».

E' un concetto dell'arte di netta ispirazione marxista, specialmente nella sua categoricità: è una vecchia tesi, in fondo, che sotto altra spiegazione, in altri tempi, ha fatto la sua apparizione in chiave positivista.

Ed ha le sue ragioni e può avere anche una sua validità. Ma l'arte, quella vera, può anche farne a meno dello sfondo politico-sociale, può anche ignorare la Camera del Lavoro, le insorgenze, il «fraseggio» oggi di moda, appena sfiorato dal Santoro, i comunicati trionfalistici delle confederazioni variopinte, che, secondo il parere del nostro giovane contraddittore, dovrebbero costituire il «sottoprodotto» ideologico dell'arte.

Pensiamo che tutti siano concordi nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi se disgiunta da un impegno politico e sociale, proprio in quanto espressione della società: l'artista moderno ci propone con le sue opere un discorso ben preciso del quale possiamo comprendere l'essenza soltanto conoscendo ogni parte di questo discorso, ogni sua parola. E Pasolini è un artista moderno.

E' stato scritto che edopo D'Annunzio non si era mai visto in Italia uno scrittore così onnipresente: grande poeta, e g i s t a, narratore, traduttore, scrittore teatrale, critico, polemico, poligrafo. Eppure noi avvertiamo la necessità di fermarci a questo punto del nostro giudizio critico, sia perché come d'altronde è stato sottolineato in prima pagina nello stesso numero del Vostro giornale del Sig. Demirity, è troppo presto per comprendere a pieno la statura poliedrica di questo artista, sia perché a noi non piace sentenziare sui concetti di arte o di pseudarte, sembrano «alienati», nel significato che volle dare Marzolla a questa parola.

A parte quello che afferma Santoro perché dal contesto della sua lettera non si mirene destituito di intelligenza e non pare aver portato del tutto il cervello all'ammasso, nè abbia subito ancora intero, il lavaggio del lo stesso cervello, nè sia diventato una dei tanti giovani che, a detto del Pasolini, sembrano «alienati», nel significato che volle dare Marzolla a questa parola.

A parte quello che afferma Santoro, che, stando a quello che ci hanno riferito sul suo conto, è un giovane studioso (e quindi merita rispetto) circa la statura del Pasolini, sulla cui controversia personalità si sono riempiti i giornali, pro e contro (secondo i gusti), quello che

torreggono nel nostro lavoro: ad essi il Natale porti tanta felicità, un panettone ah! quanto costa!, e una croce di cavaliere - come si dice, un sigaro e una croce di cavaliere non si nega a nessuno!

Auguri, caro direttore, a «Il Pungolo», una voce libera in questo generale frantumato dei valori, in un contesto di conformismo che rasenta l'alienazione: «tutti a sinistra», non c'è nessun giornale, che abbia il coraggio civile e morale

Leggete il «PUNGOL

ro di non «andare a sinistra»: auguri al «uso» e allo «Pungolo», che sappiano conservare, nonostante tutto, la sua libertà di azione e di pensiero, per lunghi, lunghi anni ancora!

Auguri ai ricchi e ai poveri, che i poveri diventino ricchi e che i ricchi restino tali: senza livellamenti!

E per chiudere auguri, caro direttore, auguri a te, alla tua famiglia di molto benessere e tanta felicità, se tu permetti, auguri anche, anche se modesti, e a forma di ridotto, al sottoscritto e alla sua piuttosto numerosa tribù.

Come sempre, tuo Giorgio Lisi

SULLA PARTECIPAZIONE DELL'INDIP. PROF. CAMMARANO ALL'AMMINISTRAZ. D. C.

Risposta al Prof. Giovanni Violante

Caro Giannino,

sto vicesindaco ed assessore a Cava per quanto dura la neve di estate (sono tue parole), e convinto che i miei sogni, oculti e manifesti, non avessero efficacia a debellare la tua potenza divinatoria, ho voluto aspettare in silenzio ed umiltà la caduta agognata. Ma ora, esendo passati più di due mesi dalla mia elezione e non essendosi ancora sciolta questa maledetta neve di estate, pur essendo arrivati in pieno dicembre, ho pensato che fosse giunto il momento di risponderti, anche per sconsigliare il pericolo che qualcuno possa interpretare il mio silenzio come ricono-

Codice Penale qualificano perfettamente il mittente e non scalfiscono affatto l'ono- rabilità del destinatario.

Ed eccomi al dunque. La tua lettera aperta è un'informe raccolta di inesattezze.

Non è affatto vero che una sera, in un noto ristorante di periferia, dopo aver sbeffeggiato (come ti affermi) io avrei dato la mia parola che mai avrei partecipato ad una maggioranza con la Democrazia Cristiana. Evidentemente con quel «ben litigato» vuo forse alludere al tuo comportamento a quella sede, ed in tal caso si spieghi subito perché la tua memoria si sia un po' offuscata e quindi non ricordi esattamente come andarono le cose.

Io, che secondo il mio costume libai invece molto poco, dissi quella sera, in risposta ad una tua domanda, quel che poi confermai in piazza Duomo in un pubblico comizio, e tu eri con me sul palco. L'amico rag. De Angelis, che registrò quel discorso, conserva tuttora il nastro su cui sono incise le mie parole.

Io dico questo: «Che cosa farò dopo le elezioni, se sarò eletto? Saranno i risultati che usciranno dalle urne a determinare le mie scelte. Se la DC, come si prevede, ha fatto un grosso colpo, scenderà a 12 - 13 consiglieri, allora si sarà posta da sé fuori gioco ed io collaborerò

con le forze nuove scelte dal popolo. Se, invece, la DC avrà un colpo limitato che la lascerà partito di maggioranza relativa, bisognerà rispettare egualmente la volontà dell'elettorato.

I risultati confermarono la seconda ipotesi. La DC aveva con 17 consiglieri eletti non avendo avuto il grosso colpo previsto e restava in gioco per la formazione del lla G i u n t a .

Quel che è successo nei mesi di luglio, di agosto e di settembre è noto. Dopo ripetuti tentativi, tutti falliti e non per colpa mia, di arrivare ad un'intesa DC - PSI, a sinistra si costituì una maggioranza di venti voti, che edesse il suo Sindaco e poteva benissimo amministrare il Comune per cinque anni.

Tale maggioranza rivotò in Consiglio Comunale per una clamorosa frana interna del PSI non certo per colpa mia.

Ed allora la DC si è fatta avanti ed ha giocato le sue carte, costituendo una maggioranza parimenti di venti voti e che finora frane non ne ha avute.

Dimmi tu: cosa dovevi fare? Entrare nella Giunta di sinistra? I comunisti ed i socialisti mi lo chiesero ripetutamente. Io li ringraziò e resto grato a loro per la loro fiducia accordatami.

Vincenzo Cammarano (continua a pag. 6)

Lo scritto del Prof. Lisi su PASOLINI contestato da un giovane

Al Sig. Direttore determinato autore (figurante de Il Pungolo) Cava dei Tirreni

Premettiamo anzitutto che non si vuole affatto fare in questa sede una apologia di Pasolini e delle sue opere, alla stregua di quanti si sono serviti delle sue creazioni artistiche strumentalizzandole e frantemandole per i loro fini, bensì invitare un po' tutti e, in particolare, il Prof. Lisi, autore della lettera al Direttore pubblicata nel Vostro giornale del 22 novembre n. 18, a misurare il vuoto che lascia, come si vuol dire, quest'uomo di cultura, esistendo giudizi affrettati e di parte.

Pensiamo che tutti siano concordi nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi se disgiunta da un impegno politico e sociale, proprio in quanto espressione della società: l'artista moderno ci propone con le sue opere un discorso ben preciso del quale possiamo comprendere l'essenza soltanto conoscendo ogni parte di questo discorso, ogni sua parola. E Pasolini è un artista moderno.

E' stato scritto che edopo D'Annunzio non si era mai visto in Italia uno scrittore così onnipresente: grande poeta, e g i s t a, narratore, traduttore, scrittore teatrale, critico, polemico, poligrafo. Eppure noi avvertiamo la necessità di fermarci a questo punto del nostro giudizio critico, sia perché come d'altronde è stato sottolineato in prima pagina nello stesso numero del Vostro giornale del Sig. Demirity, è troppo presto per comprendere a pieno la statura poliedrica di questo artista, sia perché a noi non piace sentenziare sui concetti di arte o di pseudarte, sembrano «alienati», nel significato che volle dare Marzolla a questa parola.

Ed ha le sue ragioni e può avere anche una sua validità. Ma l'arte, quella vera, può anche farne a meno dello sfondo politico-sociale, può anche ignorare la Camera del Lavoro, le insorgenze, il «fraseggio» oggi di moda, appena sfiorato dal Santoro, i comunicati trionfalistici delle confederazioni variopinte, che, secondo il parere del nostro giovane contraddittore, dovrebbero costituire il «sottoprodotto» ideologico dell'arte.

E' un concetto dell'arte di netta ispirazione marxista, specialmente nella sua categoricità: è una vecchia tesi, in fondo, che sotto altra spiegazione, in altri tempi, ha fatto la sua apparizione in chiave positivista.

Al Santoro ha superato certamente di più della sua miseria e che non si può accettare), in sede critica, è la seguente affermazione: «Pensiamo che tutti siano d'accordo nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi, se disgiunta da un impegno politico e sociale ecc. ecc.».

E' un concetto dell'arte di netta ispirazione marxista, specialmente nella sua categoricità: è una vecchia tesi, in fondo, che sotto altra spiegazione, in altri tempi, ha fatto la sua apparizione in chiave positivista.

Al Santoro ha superato certamente di più della sua miseria e che non si può accettare), in sede critica, è la seguente affermazione: «Pensiamo che tutti siano d'accordo nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi, se disgiunta da un impegno politico e sociale ecc. ecc.».

colpisce di più della sua miseria e che non si può accettare), in sede critica, è la seguente affermazione: «Pensiamo che tutti siano d'accordo nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi, se disgiunta da un impegno politico e sociale ecc. ecc.».

E' un concetto dell'arte di netta ispirazione marxista, specialmente nella sua categoricità: è una vecchia tesi, in fondo, che sotto altra spiegazione, in altri tempi, ha fatto la sua apparizione in chiave positivista.

Al Santoro ha superato certamente di più della sua miseria e che non si può accettare), in sede critica, è la seguente affermazione: «Pensiamo che tutti siano d'accordo nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi, se disgiunta da un impegno politico e sociale ecc. ecc.».

E' un concetto dell'arte di netta ispirazione marxista, specialmente nella sua categoricità: è una vecchia tesi, in fondo, che sotto altra spiegazione, in altri tempi, ha fatto la sua apparizione in chiave positivista.

Al Santoro ha superato certamente di più della sua miseria e che non si può accettare), in sede critica, è la seguente affermazione: «Pensiamo che tutti siano d'accordo nel dire che l'arte non sia più concepibile oggi, se disgiunta da un impegno politico e sociale ecc. ecc.».

E' un concetto dell'arte di netta ispirazione marxista, specialmente nella sua categoricità: è una vecchia tesi, in fondo, che sotto altra spiegazione, in altri tempi, ha fatto la sua apparizione in chiave positivista.

Questi problemi vengono affrontati nei consigli del F.A.I.E.D. sia a livello personale, con visite ginecologiche e consulenze psicosessuologiche, sia a livello sociale, con l'organizzazione di incontri, dibattiti, corsi di educazione sessuale.

Il Centro Sociale di Educazio-

ne Permanente di Passiano. L'attività divulgativa è una parte importante del lavoro dell'A.I.E.D. di Salerno. Infatti, ancora circa l'80% del domo che si sono rivolti al consiglio appartengono alla borghesia medio-alta, mentre lo scopo dell'A.I.E.D. non è solo quello di offrire condizioni economiche più favorevoli a chi comunque andrebbe dal ginecologo per farsi consigliare il mezzo contraccettivo più adatto; ma quello di cambiare la situazione di chi ha l'aborto come unico mezzo contraccettivo.

L'A.I.E.D. è in fase di crescita e di evoluzione. Nel grande citta, oltre alle attività riguardanti direttamente il controllo delle nascite, si tende a fare delle sedi AI ED dei veri e propri centri di consulenza sessuale. E' una strada su cui, con ovvie difficoltà, comincia ad avviarsi anche il consultorio di Salerno. Dopo un anno di lavoro, l'A.I.E.D. di Salerno ha più che mai bisogno della partecipazione e dell'aiuto di chiunque comprenda l'esigenza di agire in questo campo che ci coinvolge tutti così direttamente, come persone e come cittadini. L'A.I.E.D. propone una scelta civile, una scelta di libertà e di autodeterminazione, ed in fondo lavora per la felicità, come dice uno slogan dell'associazione: «perché ogni figlio sia atteso con gioia».

Nando Castaldo D'Ursi

Un anno di attività dell'A.I.E.D. di Salerno

L'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica di ormai 22 anni, Sora nel 1953 a Milano, con lo scopo di diffondere l'idea della procreazione volontaria e responsabile, vissuta a lungo in uno stato di semiclandestinità, è ormai da tempo in pieno sviluppo.

In un paese dove il motto «tutti quelli che Dio ti aiuta» è una massima fondamentale, il compito, indispensabile in una società moderna, di diffondere un'adeguata educazione sessuale e demografica, è stato assunto da un'associazione privata. Del resto, il potere politico ha assunto sempre una posizione repressiva nei confronti di questa esigenza, per poi accorgersi, quando è scoppiata la bomba del referendum per abrogare le norme che puniscono l'aborto, dell'importanza della contraccrazione, che improvvisamente è diventata una cosa molto bella, utile e lodevole.

L'azione dell'A.I.E.D. nasce, come dice lo statuto, «dalla costatazione che l'alta densità della popolazione e l'incontrollata proliferazione contribuiscono ad aggravare i problemi della disoccupazione, del sovrappopolamento delle abitazioni, della insufficiente educazione familiare che pubblica».

Problemi sociali, che sono problemi di tutti noi, cittadini di un paese in cui ogni anno vi sono più di un milione di abitanti, i miliardi di donne morte per a-

Per i regali natalizi visitate i negozi della Profumeria D'ANDRIA CAVA DEI TIRRENI - Corso Umberto I n. 243

Il titolare augura alla Spett. Clientelu buon Natale e felice anno nuovo

HISTORIA**L'ABATE BONAZZI**

1894 - 1902

Con decreto della S. Congregazione dei Vescovi e Re. golari, in data 28 febbraio 1894, smotro proprio e de plenitudine potestatis di Papa Leone XIII, il Priore di Lerino, don Benedetto Bonazzi, veniva eletto Abate Ordinario della Badia e Diocesi della S. Trinità di Cava, succedendo così all'abate Morcaldi.

Forse la fama del Bonazzi e la sua rinomanza nel campo letterario convinsero la Congregazione alla sua elezione, per non offrire motivi pretestosi al Governo circa il Monumento Nazionale Badia di Cava e il Liceo Ginnasio: il Bonazzi aveva tutte le carte in regola per essere Soprintendente e Presidente.

Il nuovo Abate ebbe, subito e senza difficoltà burocratiche o politiche, il «Regio Exequatur», e, con decreto del Ministero della P. I., la nomina a Soprintendente del Monumento della S. Trinità.

Don Benedetto Bonazzi, della famiglia patrizia dei Conti di Sannicandro, era nato a Marigliano, presso Napoli. Guillaume erroneamente lo dice nato a Barletta. Comunque a Marigliano nei registri civili si conserva l'atto di nascita.

A nove anni entrò nell'Accademia della Badia, e professò la vita monastica benedettina nel comune Noviziato di Montecassino il 15 agosto 1859. Ascese al Sacerdozio il 9 dicembre 1863. La sua figura di monaco aveva un fascino sorprendente: alto, proporzionalmente grosso, portamento dignitoso: una modestia evangelica spirava dal suo volto, sul quale aleggiava un perpetuo sorriso, soffuso di bontà e di cordialità.

Fu grande filologo, elegante oratore e scrittore, membro dell'Associazione Universitaria di S. Tommaso d'Aquino in Napoli, Socio dell'Accademia Archeologica letteraria di Paestum, del Circolo letterario-scientifico Giambattista Vico. Di lui così scrive L. Spotti in «La storia letteraria della Badia di Cava»: «Il nome di lui, filologo e lessicografo insigne, è legato al risveglio e sviluppo dello studio del greco, che miseramente languiva e trascinava una vita grama, per la mancanza assoluta di un metodo razionale e scientifico.

Seppé egli trasformervi un soffio vivificatore, imprimeva un nuovo impulso e dare migliore e più efficace indirizzo».

Insegnò per diversi anni nella scuola del Seminario Abbaziale, del quale fu anche Rettore, e poi nel Liceo Ginnasio. Fu pure per qualche tempo insegnante nel Ginnasio municipale pareggiato di Cava, dove lo si volle anche Direttore, dopo la rinuncia del Morcaldi. Impugni monastici imposero, più tardi, anche a lui la rinuncia.

Laureato in Lettere all'Università di Napoli, fu nominato professore pareggiato in letteratura latina di quella Università; egli tuttavia, per suggerimento dell'abate di Montecassino, Don Carlo de Vera, e dell'amico

card. Siciliano di Rende, sua Badia non fosse ancora ascesa mai quella catena.

Le note opere di filologia greca, resero il Bonazzi riconosciuto fra i dotti del suo tempo, con i quali ebbe larga corrispondenza; e fu un vantaggio per l'Italia la pubblicazione del suo vocabolario greco (1875), nel quale conciliò la scienza filologica con l'utilità pratica degli studenti. Quel vocabolario fu giudicato il migliore che fosse stato realizzato in Italia; e difatti fu il più usato nelle scuole della Penisola.

Il Dizionario greco-italiano è compilato con criterio strettamente scientifico, in armonia con gli importanti risultati degli studi lessicografici comparati. È un'opera organica e rappresenta la pratica applicazione dei principi, che determinarono il rinnovamento degli studi classici.

Don Benedetto Bonazzi non fu solo uno studioso, ma anche uno dei più eccellenti direttori di scuola, o, come si diceva allora, «Prefetto degli studi». Egli diede un vigoroso impulso al ginnasio entusiasmato giovanile, con inestimabile costanza, con acume responsabile egli offrì tutto a questa scuola, che, per suo merito, in breve tempo divenne la più rinomata della Regione. Di lui e della sua attività così scrisse il prof. sac. Giovanni Molinari che insegnò per oltre 25 anni alla Badia: «Si può dire che egli viveva della scuola e per la scuola... Che slanciò, che fervore di entusiasmo! Egli voleva, e ci si adoperava con vera passione, che il Liceo-ginnasio della

**16^a
puntata**

Don Benedetto Bonazzi mostrò che la Badia, soprattutto come Casa religiosa, conservava sempre la sua esistenza giuridica, per essere il capo rivestito di piena giurisdizione, quale Ordinario diocesano, come la conservava altri enti consimili contemplati nell'art. 3 del Decreto del 7 luglio 1866, e per essere inoltre demandata a membri della Badia la custodia del Monumento Nazionale della SS. Trinità di Cava.

Nonostante il parere favorevole del Consiglio Superiore della P. I. e del Consiglio Provinciale scolastico, il Ginnasio di Cava, come il Liceo-ginnasio della

Badia non fosse ancora ascesa mai quella catena.

Il Bonazzi, reso famoso, era con i primi nobili ambiziosi, che spronava lui e accendeva in tutti una simile emulazione.

La rinomanza di queste scuole meritò quasi fin dal principio del Ministero della P. I., la concessione che gli esami di licenza ginnasiale e si facessero non in un ginnasio statale, ma nella stessa Badia.

di ATILIO DELLA PORTA

La prima intervenne una commissione governativa, poi fu istituita una commissione mista, di professori ginnasiali e di professori interni; infine, dall'anno scolastico 1889-1890 la commissione fu composta dai professori della Badia e da due illustri docenti: E. finalmente, il 9 agosto 1894, il nuovo Ministro della P. I. Costantino emanò il Decreto da lungo atteso... Il prof. Molinari nel discorso tenuto in occasione del cinquantesimo della istituzione del Convitto-Ginnasio, riportato nella cronaca dell'anno scolastico 1916-1917, così si esprime: «Si aveva così il legale ricorso a cimento e il premio delle lunghe, durenti fatighe, la sicurezza e la stabilità dell'opera bella e santa, alla quale per il corso di 27 anni si erano consacrati i pochi magistrati superstiti della soppressione, e buoni e valenti magistrati.

Iniziava, così il suo corso luminoso la scuola della Badia che, in un arco di tempo abbastanza ampio, ha istruito generazioni di alunni ed ha immesso nel campo della vita sociale, letteraria, politica e religiosa spiriti eletti e responsabili per i migliori destini della società.

Nonostante il parere favorevole del Consiglio Superiore della P. I. e del Consiglio Provinciale scolastico, il Go-

ni

Democratici cristiani al confine

Un collega in giornalismo, noto per il suo «humour», per l'arguzia caustica con cui ama condire le sue pungenti parole e per la sua convinta militanza democristiana di base (1) ci ha passato un elegante cartonecino telato, ornato del turrito stemma di Cava de' Tirreni, che costituisce l'atto ufficiale di battesimo degli impianti ecologici della nostra città.

Chissà mai per quale motivo oscuro il misero vostro cronista non è stato invitato a presenziare alla pomposa e spocchiosa cerimonia battezzale del meglio e più profondo nostro Bruciatores dei rifiuti solidi di Cava.

Possibile mai che già sia iniziata l'opera di emarginazione e di reiezione di tante societarie e reazionarie? O forse motivi di cautela e di finto perbenismo nei confronti del «Padrino» della primogenitura dell'Amministrazione comunale in carica hanno consigliato il solito illuminato cervellone a cercare la stampa secondo un principio di gradimento assolutamente inedito?

Peccato! Peccato che non siamo stati invitati a partecipare al coro degli osannanti! Peccato, perché avremmo voluto chiedere all'onorevole Dottore Bernardo d'Arezzo, che, secondo quanto afferma solennemente il cartonecino telato di cui innanzi non è della Democrazia Cristiana, bensì della Direzione Centrale della D.C., qualche umilissima spiegazione delle alate parole proferte qualche settimana addietro in quel di Agropoli, in sede di Convegno della Corrente di «Nuove Cronache», inopinatamente disertata dal Fanfani Amintore.

Ad Agropoli d'Arezzo della Direzione Centrale della D.C. affermò che il Partito Comunista Italiano è una forza democratica con la quale si deve colloquare per salvare l'Italia da oscure minacce reazionarie. Hai capito? «sti onnivoli che son capaci di dichiarare? E chi lo avrebbe mai detto che un esponente della corrente conservatrice e tendenzialmente dislocata a destra sarebbe stato capace di tanto sforzo, approfittando della momentanea assenza di papà Amintore?

Meno male che chi scrive non ha avuto l'invito di assistere al taglio del nastro del Bruciatores. Meno male per tutti. Ma soprattutto per noi stessi.

Certo, le cronache, non nuove, hanno parlato di un lieulement ricevimento (si parla di un buffet rustico e dolce per 200 persone) organizzato senza mezzi misure con i contributi di tutti i cavesi, che, quindi, avrebbero voluto tutto il diritto di partecipare. Invece il Signor Sindaco di Cava de' Tirreni, che è un signore e sa come si sta in società, non ha invitato neppure tutta la stampa che normalmente accede a certe manifestazioni. Avremmo voluto chiedere al primo cittadino di Cava qualecosa in merito al abatessimo del Bruciatores; ne approfittiamo per farlo ora. Tutti sanno che gli impianti ecologici della nostra città sono stati realizzati dalla passata amministrazione comunale e non c'è stato alcun telegiornale romano che

ne abbia annunziato l'apposizione o il finanziamento. Ebbene, come mai il Sindaco di Cava ha rinunciato a quello che era un suo legittimo diritto e cioè ad inaugurarci lui, in prima persona, quegli impianti che tutta la città di Cava ha realizzato in favore dell'onorevole d'Arezzo? Non aspettiamo la risposta, del resto già scatenata, che certamente non arriverebbe così come non è mai arrivato quel cartonecino telato ormai famoso. La risposta è nella considerazione che quest'Amministrazione in carica ha voluto, forte e profondamente voluto, caratterizzar-

Articolo di Raffaele Senatore

si e riconoscersi in una certa direzione politica. Ne aveva tutto il diritto ed a noi resta che prenderne atto.

E' tutto in perfetta sintonia con la metodica attualmente in voga nelle reti della Democrazia Cristiana, là dove non si è ancora preso coscienza con tutti i problemi, irrisolti, dramaticamente evidenziati nel ultimo turno elettorale, che si erano progressivamente accumulati durante tre anni: ininterrotti di gestione del nostro Paese. Tali problemi rappresentano gli autentici peccati capitali della Democrazia Cristiana che l'hanno sprofondata nell'inferno della perdizione, dal quale solo un miracolo potrà risollevarla. Metodi decisibili di gestione del po-

sta un coacervo di nomini che, privi di fede politica, di contenuti ideali, di principi morali, mirano esclusivamente a mantenere posizioni di privilegio e di supremazia economica e politica.

Zacagnini, il quale ha il grave torto di aver fissato un termine alla sua gestione della Segreteria nazionale della DC, ritiene necessario l'aggiornamento e la rivitalizzazione della D.C. e dichiara che «il Congresso dovrà essere aperto, perché - ferma - sarebbe assurdo e contraddittorio per un partito democratico e popolare, qual è la D.C., richiamarsi al dialogo con le forze sociali e con la cultura, per poi, nel momento più qualificante del riscontro politico, rappresentato dall'assise

congressuale, procedere ad emarginamenti impedendo preziosi apporti esterni di idee e di forze affini».

Vedremo ancora una volta la DC di Cava procedere ad epurazioni, così come è avvenuto con i vari Giannattasio, Guida, Rispoli, Pisapia, Alessandro alla vigilia delle elezioni del 15 giugno e come pare stia avvenendo per noi e per Lucio Barone, rei avvistati solo l'osservanza fedele della Legge sulla incompatibilità elettorale?

Il Congresso, ormai alle porte, ci dirà e definitivamente se possiamo sperare di assistere ad una nuova alba del partito nel quale crediamo ed al quale vogliamo offrire l'autentica, originaria e pura credibilità di chi concepisce il servizio politico come un dovere civico da render nell'interesse della collettività. Se, malauguramente, la risposta dovesse essere negativa e si dovesse rivelare fondato l'infame giudizio, ricevuto in Consiglio Comunale lo scorso anno, secondo il quale la Democrazia Cristiana di Cava non esiste e non è mai esistita, escludendo quella onniera solo il risultato storico della grande fuga monarchica, allora il nostro impegno sarà proteso verso una lotta senza quartiere contro quanti hanno usurpato il diritto di autoproporsi democratici e cristiani. Sarà allora la «Resistenza» nei confronti di oppressori e di prevaricatori politici. Per ora ce ne stiamo al confine, ma non demodiamo dal proposito di affrancare le idee sane, pure popolari dal gioco pericoloso dei padroni e dei predoni della D.C.

Vietata dalla censura la proiezione dell'ultimo film di PASOLINI

Nel quale - autentico schifo - i giovani attori (sic!) mangiano sterco fumante

La Commissione di censura dei film che è presieduta da quel brillante ed illustre Magistrato che è l'Avv. Generale dello Stato Ecc. Carlo Di Majo che Cava ricorda come solerte suo Pretore degli anni '30 ha negato il bennestare all'ultimo film di Pasolini negando agli italiani la gioia di assistere alla proiezione di quell'infame pellicola intorno alla quale si stanno beando i vicini cittadini francesi.

Per dare un breve esempio: di quello che è questo ignobile... capolavoro ripetiamo da «Oggi» un corsivo del suo Direttore Vittorio Buttafava:

Quattro adulti sporcaccioni che dirigono un'orgia frenetica: tre donne belle e corrette che si esaltano ricordando le loro deprezzazioni giovanili; otto ragazzi e otto ragazze costretti a compiere a subire gli atti di libidine più disgustosi, a essere torturati, frustati, ustionati, pugnalati, violentati, a camminare carponi come cani, a mangiare sterco fumante, a soffrire mutilazioni (una ragazza ha il seno amputato, un'altra il ventre squarcato, un'altra ancora è scottata e un giovane accecato).

Tutte queste cose orrende, come avete letto sui giornali,

si vedono per due ore in diretta natura. Gli attori, per «SALO'» l'ultimo film di Pasolini, due ore di nudità scandalose, di perversioni sessuali, di crudeltà gratuite. Se fossi l'avvocato difensore di Giuseppe Pelosi, il ragazzo che ha ammazzato Pelosi, inviterei i giudici, in tribunale, a vedere il film prima di emettere la sentenza. Questo film, che porta il segno di un testamento autentico, è infatti il più grave atto d'accusa contro il regista. Mite e timido in apparenza, di modi teneri e geniali, Pasolini era in realtà un uomo violento. Con la violenza del danno (e il prestigio del suo nome) spinse i giovani attori a recitare le vergogni dei suoi film e i ragazzi di vita a piegarsi alle sue proposte.

Ora i censori, dopo aver visto «SALO'», ne hanno vietata la proiezione. Dicono che le sue immagini aberranti e ripugnanti offendono il buon costume e che gli spettatori italiani non sono abbastanza maturi per accettare un film così. Ecco, io vorrei, al contrario, che fossero abbastanza maturi per rifiutarlo. Immaginate che «SALO'», messo liberamente in circolazione, fosse proiettato davanti a tutte le complemente vuote. Che splendida prova di moralità daremmo al mondo!

Conferenza Nazionale dei giovani Liberali Universitari a Napoli

Promossa dalla Segreteria Generale del PLI avrà luogo a Napoli il 20 e 21 dicembre la CONFERENZA NAZIONALE DEI GIOVANI LIBERALI UNIVERSITARI.

La «Conferenza» si articola, come dall'allegato programma dei lavori, in due

giornate di dibattito e sarà conclusa da un discorso del Segretario Generale del PLI, Bignardi.

Nella «Conferenza» di Napoli i giovani liberali elaboreranno la piattaforma ideologico-programmatica della battaglia laica e liberale nell'Università.

Troppo scalpore per la costruzione di 2 campi di Tennis che non deturpano il panorama, non toccano le bellezze della Badia e giovano al turismo cavese

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

Investita com'è l'Autorità Giudiziaria di tutta la faccenda della costruzione di due campi di tennis con gli annessi spogliatoi sulla strada che mena al Corpo di Cava è doveroso da parte nostra attendere gli sviluppi di tutto l'affare e le conseguenti decisioni dei vari Magistrati. Troviamo solo e pensiamo sia doveroso dichiararlo pubblicamente che in tutta questa faccenda vi è stato uno scalpozimento sproporzionato alla materia del... contendere da parte di certa Stampa quotidiana che per dar peso alle sue affermazioni non ha saputo far di meglio che chiamare in ballo la Badia Benedettina lontana più di un chilometro dal posto ove i campi stanno sorgendo e che da tali attrezzature sportive non potrà ricevere mai danno alcuno.

SUA ALTEZZA LA RAI-TV sul banco degli accusati

Chi vuole conoscere la cronaca nazionale mondiale leggi i giornali.

Quelli che preferiscono la disintossicazione degli italiani leggono *«l'Unità»*, chi non si fida di *«Papse Seras»*, legge il *Mattino*: chi vuol continuare a rimanere nelle quadrate Legioni legge - *«Il Sécularo»*, chi, infine, ama sollazzarsi la mente legge *«Barbaro»*.

Con la RAI-TV tutta ciò non accade; versato il canone di abbonamento, o volente o non volente, dovevi sorbirti le trame nere, il neo-fascismo, le interviste sfioristiche, la dittatura di Franco e altre frescece del genere.

Questa interessante notizia, tanto gradita alle orecchie di tutti gli onesti lavoratori italiani, la Radio non la trasmetterà mai!

Dopo aver per anni sonnecchiata in un cassetto della mia sericordiosa giustizia, oggi, è stata risvegliata la inchiesta giudiziaria, contro una quarantina di ex dirigenti della Rai-TV, con la quale vengono ipotizzati i reati di peculato, interessi privati in atti di ufficio e false comunicazioni in bilancio.

La storia giudiziaria di questo Ente risale al 1970, scaturita da pesanti censure e rilievi formulati dalla Corte dei Conti: pessima e costosa gestione!

Siamo arrivati, dunque, al sodo, per merito di un ingegnoso Magistrato, che finalmente ha fatto prevalere ciò che è giusto, ciò che è vero: il Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma - Walter del Giudice!

La parte ferina sconfitta dalla parte razionale!

La influenza politica, viddadio, la Magistratura, non l'ha fermata.

In democrazia, lo sappiamo tutti, è difficile negli imbrogli statali e parastatali giungere al sodo, perché quasi sempre i partiti politici sono inviati nel mangia mangia!

I rimuneratissimi ex dirigenti della Rai-TV dai loro sussi uffici di Viale Mazzini, oggi, con invito giudiziario, sono tutti ospiti nel severo e freddo ufficio del Magistrato Ernesto Cudillo, che sta di panaro la decennale disamministrazione, che video e radio mai ci faranno vedere e ascoltare.

Tutti gli amministratori dal 1962 al 1972, undici Sindaci, sette titolari di Società collegate con la Rai-TV qualche dipendente del Ministero delle Finanze e la congrega s'ingrossa e i miliardi spariscano.

Bilanci addomesticati e giornali radiomarxistici! Prima dell'avvento del «centrosinistra» la Rai aveva un attivo di venti miliardi, oggi continuano ad inabissarsi nel passivo!

Ed il marcio continua ad infettare il «carrozzone».

Due candidati proposti dalla D. C. non sono tollerati dai comunisti, i quali intendono, incontrastati, affondare il becco nel miliardario pascolo radiotelevisivo per propinarci spavaldamente: chi non è comunista è fascista!

L'imbroglio continua, il Consiglio di Amministrazione nichil, il Governo dorme e il canone di abbonamento dovrà essere aumentato!

Il sottogoverno imposto

dal «centrosinistra» continua a funzionare maleficamente. La Rai affida i propri compiti a Ditté private, stipendiando lautissimamente funzionari, impiegati, tecnici che dovrebbero svolgere!

Il popolo rimane sempre sovrano e corbellato!

Abusiamo della bontà dei lettori di *«Il Pungolo»* per citare un caso personale con la Radio, oggi incriminata!

**Abbonatevi a:
IL PUNGOLO.**

In occasione dei 150 anni della morte di Napoleone Bonaparte, compilai una radioscena, frutto di diversi anni di ricerche storiche sulle fine dell'Imperatore a S. Eleno e la inviai alla direzione della Rai per la eventuale trasmissione.

Un amico, che ben conosceva la legge imperante nel «carrozzone» mi disse: ai programmi radiotelevisivi debbono essere realizzati da individui scelti con criterio fazioso e con eliminazione di tutti coloro che non siano di estrema sinistra. Tu non sei della ganga e non c'entrai.

Non si sbagliò!

Trascorsi tre mesi la radioscena mi venne restituita perché: «dopo attentamente esaminato dalla commissione competente, il lavoro non è apparso rispondente alle attuali esigenze dei programmi radiofonici».

Avemmo invece la trasmissione di due servizi che invasavano la memoria del

Lo scrittore sovietico in esilio, Siniavsky, intervistato dalla nostra Radio, dichiarò: «Sono già moltissimi anni che da noi si cerca di annullare la Chiesa. È una distruzione spietata per cui le Chiese sono state trasformate in stalle o addirittura fette saltare in aria».

Queste verità la Rai le ha sforicate! Malecostume contaminato da un partitismo politico decadente, invadente e sempre più latente.

Gerarchia - disciplina -

Alfonso Demiray

SALENITANI CHE CONTANO

Incontro con VITTORIO PARAVIA

a cura di Giuseppe Albanese

Giovane, dinamico Dirigente d'azienda, ha una fede immensa nell'iniziativa privata, di spirito aperto, disposto a qualunque dibattito sia culturale che tecnico-economico purché tendente alla ricerca della Verità. Democratico tra i più preparati, dotato di raro impegno professionale dedica l'intera sua giornata al lavoro che intende come fattore indispensabile per il progresso sociale ed umano degli uomini. Disdegna le polemiche assurde, sa di vivere in una realtà ove la tecnologia progredisce miracolosamente e l'uomo stenta a tenergli dietro, per questo la sua passione del futuro ha profonde radici nella cultura classica. Intende il sindacato come controparte intelligente sia pure a volte insidiosa, ma sa pure che non è mai troppo tardi per la regolamentazione del diritto di sciopero. L'Italia d'oggi ha bisogno di meno politici e di tanti Vittorio Paravia con il loro inesauribile spirito di iniziativa e sacrificio per salvare dal dirigismo statale in campo economico. Ancora una volta la parola definitiva alla borghesia Italiana, contro ogni avventura senza senso e per un'armonia sociale nuova fra tante dissenze e tanto odio fatto esplodere quasi volutamente, tra datori di lavoro e lavoratori, cordialmente operanti per una Società più giusta e migliore.

Il Dott. VITTORIO PARAVIA oltre ad essere Amministratore e Direttore della PARAVIA ASCENSORI - assistenza elevatori - è Presidente dei Giovani Industriali della Provincia di Salerno; Vice Presidente Generale della Campania; Componente del Comitato Centrale Giovani Industriali e Componente del Consiglio di Amministrazione dell'ISFA (Istituto Superiore di Formazione Aziendale).

Ecco il nostro colloquio:

1) Cosa ne pensa dei Sindacati?

— E' una istituzione più che utile da un punto di vista sociale ma che ha avuto, purtroppo, il suo peso di responsabilità nel quadro dell'attuale economia italiana.

2) Cosa ne pensa della riforma fiscale?

— Presenta molte lacune perché condanna, ancora una volta, i lavoratori dipendenti rispetto ad altre categorie professionali.

3) Cosa ne pensa degli scioperi dei medici negli ospedali?

— Il diritto allo sciopero è di tutti. Ci dovrebbe essere anche un'unica dello sciopero. Ripeto, ci dovrebbe essere...

4) Credere nella iniziativa privata?

— Almeno fino ad oggi, sì, senz'altro. E' preoccupante, comunque, il fenomeno di disfazione al proprio ruolo che, purtroppo, va diffondendosi anche nella classe imprenditoriale. Con questo intendo dire che se sempre più affievolendosi il numero delle persone che ha, ancora, il gusto ed il coraggio di rischiare con mezzi propri causa i tempi che stiamo attraversando.

5) Non crede che bisogna far qualcosa per incoraggiare i costruttori edili ad operare attivamente e costruire più case?

— Sì, senz'altro, soprattutto per il fatto che, secondo il

mio parere, nel nostro paese l'edilizia rappresenta il volto, no dell'economia. Aggiungerei, però, anche, che sarebbe indispensabile un punto edilizio preordinato e programmato secondo le esigenze del vivere civile.

6) Ritiene che non si gode abbastanza libertà in Italia?

— Forse c'è troppa libertà. Anzi c'è caos. E' una domanda piuttosto difficile questa e necessariamente devo rispondere con una semplificazione per assurdo.

7) Quale Ministero Le sarebbe piaciuto dirigere?

— Mi sembra una domanda retorica.

11) Darebbe volentieri una Laura «Honoris Causa» ad un capitano di industria venuto dalla gavetta?

— Sì, senz'altro. A tal proposito proponrei di premiare anche mio padre.

12) Cosa le fa più paura nella vita?

— La solitudine e la mancanza di lealtà degli uomini.

13) Quale aspetto della vita sociale salernitana ritiene sia più dimenticato degli altri?

— Non vorrei fare della polemica sterile, sono parec-



— Il Ministero dell'Agricoltura, ammesso che ne avessi le capacità, in quanto ritiengo indispensabile il rilancio dell'agricoltura in Italia.

8) Cosa ritiene che manchi alla nostra classe dirigente politica?

— Soprattutto la mancanza di autoironia.

9) Istituirebbe nuove biblioteche a Salerno?

— Sì, ed al più presto, dal momento che attendiamo da anni l'apertura della biblioteca a Via Laspro.

10) Credere nel senso del dovere?

— Sì, ed al più presto, dal momento che attendiamo da anni l'apertura della biblioteca a Via Laspro.

11) Cosa ne pensa dei Sindacati?

— E' una istituzione più che utile da un punto di vista sociale ma che ha avuto, purtroppo, il suo peso di responsabilità nel quadro dell'attuale economia italiana.

2) Cosa ne pensa della riforma fiscale?

— Presenta molte lacune perché condanna, ancora una volta, i lavoratori dipendenti rispetto ad altre categorie professionali.

3) Cosa ne pensa degli scioperi dei medici negli ospedali?

— Il diritto allo sciopero è di tutti. Ci dovrebbe essere anche un'unica dello sciopero. Ripeto, ci dovrebbe essere...

4) Credere nella iniziativa privata?

— Almeno fino ad oggi, sì, senz'altro. E' preoccupante, comunque, il fenomeno di disfazione al proprio ruolo che, purtroppo, va diffondendosi anche nella classe imprenditoriale. Con questo intendo dire che se sempre più affievolendosi il numero delle persone che ha, ancora, il gusto ed il coraggio di rischiare con mezzi propri causa i tempi che stiamo attraversando.

5) Non crede che bisogna far qualcosa per incoraggiare i costruttori edili ad operare attivamente e costruire più case?

— Sì, senz'altro, soprattutto per il fatto che, secondo il

chi, a mio avviso, i problemi che si trascurano nella nostra città. Ma uno in particolare mi colpisce. Troppa infanzia abbandonata, soprattutto nel centro storico. Non basta i burocratici enti per l'infanzia. Ma questa polizia femminile di che si occupa?

14) In quale epoca della storia italiana avrebbe preferito vivere e perché?

— Nel Rinascimento, perché c'era ancora la speranza e le certezze di essere in grado di capovolgere tutto, di rinnovarsi e migliorare.

15) Ritiene che il corpo dei Vigili Urbani debba essere aumentato?

— Certo, ma non possono essere aumentati di per sé.

16) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che anche noi imprenditori meridionali abbiamo la nostra parte di colpe e responsabilità.

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

chi, a mio avviso, i problemi che si trascurano nella nostra città. Ma uno in particolare mi colpisce. Troppa infanzia abbandonata, soprattutto nel centro storico. Non basta i burocratici enti per l'infanzia. Ma questa polizia femminile di che si occupa?

14) In quale epoca della storia italiana avrebbe preferito vivere e perché?

— Nel Rinascimento, perché c'era ancora la speranza e le certezze di essere in grado di capovolgere tutto, di rinnovarsi e migliorare.

15) Ritiene che il corpo dei Vigili Urbani debba essere aumentato?

— Certo, ma non possono essere aumentati di per sé.

16) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che anche noi imprenditori meridionali abbiamo la nostra parte di colpe e responsabilità.

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

17) Da come procede quotidianamente il traffico nella nostra città direi proprio di sì!

16) Come risolverebbe il problema del sequestro di persona?

— Col carcere a vita, soprattutto quando ne sono vittime i bambini.

17) Denuncerebbe suo figlio se usasse la droga?

— Sì ed immediatamente.

18) Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

— Che mi è simpatico...

19) Cosa le sarebbe piaciuto fare nella vita?

— Il venditore ambulante girandomo.

20) Quant'libri, di solito, legge in un anno?

— Da 25-30 tutti a carattere sociologico ed economico.

21) Ritiene che il potere possa assumere un volto democrazico?

— Sì, in mancanza di condizioni affettive democratiche.

22) Cosa ne pensa del Centro Storico a Salerno? Quante parti di essa ritiene debba essere abbattuta?

— A mio parere il Centro Storico va restaurato tutto e salvaguardato tutto.

23) A cosa imputare gli gli strascichi giudiziari per lustri interi?

— A lentezza burocratica, a compromessi e ad ingiustizie varie nell'attuazione della giustizia. Non è un gioco di parole.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che tutti i ricordi, proclamasti, non so quanto opportunamente, che la nostra era sana lista di destra. Ed allora: avresti tu approvato la mia collaborazione ad un'Amministrazione socialcomunista?

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

18) Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

— Che mi è simpatico...

19) Cosa le sarebbe piaciuto fare nella vita?

— Il venditore ambulante girandomo.

20) Quant'libri, di solito, legge in un anno?

— Da 25-30 tutti a carattere sociologico ed economico.

21) Ritiene che il potere possa assumere un volto democrazico?

— Sì, in mancanza di condizioni affettive democratiche.

22) Cosa ne pensa del Centro Storico a Salerno? Quante parti di essa ritiene debba essere abbattuta?

— A mio parere il Centro Storico va restaurato tutto e salvaguardato tutto.

23) A cosa imputare gli gli strascichi giudiziari per lustri interi?

— A lentezza burocratica, a compromessi e ad ingiustizie varie nell'attuazione della giustizia. Non è un gioco di parole.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che tutti i ricordi, proclamasti, non so quanto opportunamente, che la nostra era sana lista di destra. Ed allora: avresti tu approvato la mia collaborazione ad un'Amministrazione socialcomunista?

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

18) Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

— Che mi è simpatico...

19) Cosa le sarebbe piaciuto fare nella vita?

— Il venditore ambulante girandomo.

20) Quant'libri, di solito, legge in un anno?

— Da 25-30 tutti a carattere sociologico ed economico.

21) Ritiene che il potere possa assumere un volto democrazico?

— Sì, in mancanza di condizioni affettive democratiche.

22) Cosa ne pensa del Centro Storico a Salerno? Quante parti di essa ritiene debba essere abbattuta?

— A mio parere il Centro Storico va restaurato tutto e salvaguardato tutto.

23) A cosa imputare gli gli strascichi giudiziari per lustri interi?

— A lentezza burocratica, a compromessi e ad ingiustizie varie nell'attuazione della giustizia. Non è un gioco di parole.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che tutti i ricordi, proclamasti, non so quanto opportunamente, che la nostra era sana lista di destra. Ed allora: avresti tu approvato la mia collaborazione ad un'Amministrazione socialcomunista?

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

18) Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

— Che mi è simpatico...

19) Cosa le sarebbe piaciuto fare nella vita?

— Il venditore ambulante girandomo.

20) Quant'libri, di solito, legge in un anno?

— Da 25-30 tutti a carattere sociologico ed economico.

21) Ritiene che il potere possa assumere un volto democrazico?

— Sì, in mancanza di condizioni affettive democratiche.

22) Cosa ne pensa del Centro Storico a Salerno? Quante parti di essa ritiene debba essere abbattuta?

— A mio parere il Centro Storico va restaurato tutto e salvaguardato tutto.

23) A cosa imputare gli gli strascichi giudiziari per lustri interi?

— A lentezza burocratica, a compromessi e ad ingiustizie varie nell'attuazione della giustizia. Non è un gioco di parole.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che tutti i ricordi, proclamasti, non so quanto opportunamente, che la nostra era sana lista di destra. Ed allora: avresti tu approvato la mia collaborazione ad un'Amministrazione socialcomunista?

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

18) Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

— Che mi è simpatico...

19) Cosa le sarebbe piaciuto fare nella vita?

— Il venditore ambulante girandomo.

20) Quant'libri, di solito, legge in un anno?

— Da 25-30 tutti a carattere sociologico ed economico.

21) Ritiene che il potere possa assumere un volto democrazico?

— Sì, in mancanza di condizioni affettive democratiche.

22) Cosa ne pensa del Centro Storico a Salerno? Quante parti di essa ritiene debba essere abbattuta?

— A mio parere il Centro Storico va restaurato tutto e salvaguardato tutto.

23) A cosa imputare gli gli strascichi giudiziari per lustri interi?

— A lentezza burocratica, a compromessi e ad ingiustizie varie nell'attuazione della giustizia. Non è un gioco di parole.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che tutti i ricordi, proclamasti, non so quanto opportunamente, che la nostra era sana lista di destra. Ed allora: avresti tu approvato la mia collaborazione ad un'Amministrazione socialcomunista?

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano far fruttare il loro tempo ed il tempo, si sa, è danaro...

18) Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

— Che mi è simpatico...

19) Cosa le sarebbe piaciuto fare nella vita?

— Il venditore ambulante girandomo.

20) Quant'libri, di solito, legge in un anno?

— Da 25-30 tutti a carattere sociologico ed economico.

21) Ritiene che il potere possa assumere un volto democrazico?

— Sì, in mancanza di condizioni affettive democratiche.

22) Cosa ne pensa del Centro Storico a Salerno? Quante parti di essa ritiene debba essere abbattuta?

— A mio parere il Centro Storico va restaurato tutto e salvaguardato tutto.

23) A cosa imputare gli gli strascichi giudiziari per lustri interi?

— A lentezza burocratica, a compromessi e ad ingiustizie varie nell'attuazione della giustizia. Non è un gioco di parole.

24) Se dovesse esprimere un suo parere riguardo alla Questione Meridionale cosa direbbe?

— Che tutti i ricordi, proclamasti, non so quanto opportunamente, che la nostra era sana lista di destra. Ed allora: avresti tu approvato la mia collaborazione ad un'Amministrazione socialcomunista?

25) Cosa ne pensa del Festival dell'Unità?

— Che hanno un bel giro d'affari.

26) Cosa ne pensa di quegli uomini politici che hanno accumulato decine di cariche pubbliche?

— Che siano